

UNA MAMMA E UN PAPÀ SI AUTODENUNCIANO PER EVASIONE, DA VENTI GIORNI NON FANNO FREQUENTARE LEZIONI ALLA BIMBA

Incatenati per difendere i figli

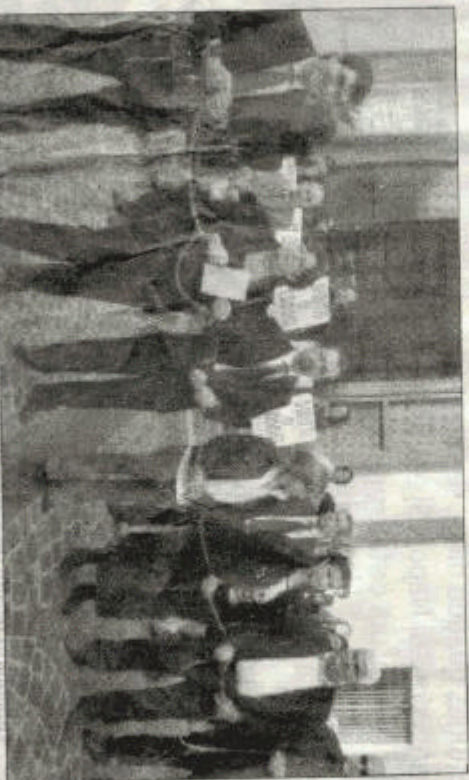
Genitori di bambini diversamente abili chiedono il diritto allo studio

ALESSANDRA FABRIZIO

Sono scesi in piazza per denunciare la drammatica condizione degli oltre 165 mila alunni diversamente abili nella scuola pubblica italiana e nello specifico, due genitori si sono autodenunciati alla questura di Napoli. Il "Coordinamento genitori Totti a scuola" è sceso nuovamente in piazza con determinazione, ritrovandosi in un sito in periferico nel piazzale antistante la sede della Provincia (*nella foto*). Con i polsi legati da una lunga catena hanno evidenziato la propria "prigionia" e quella dei loro figli, e nella seconda fase della manifestazione si sono recati dal questore Oscar Fiorillo, accompagnati dall'assessore regionale alla Formazione Corrado Gabriele, dall'assessore provinciale alle politiche formative, Angela Cortese e dal presidente della Commissione scuola del Comune, Sandro Fucito. Capitanati da Tomi Noceretti, presidente del coordinamento, ancora una volta hanno sottolineato la centralità del bambino. I genitori, circa una quarantina, hanno srotolato i vari obiettivi che il Governo Centrale deve perseguire affinché anche i loro bambini possano godere del sacrosanto diritto allo studio e alla socializzazione tra le mura scolastiche. «Il gesto estremo di stamattina ha in sé due aspetti, quello civico che spinge a vedere anche i nostri bambini tra i banchi di scuola e quello dettato dalla disperazione perché veramente lo abbiamo provato tutte affinché qualcosa si muova» - ha detto Noceretti.

Il capofila dei paladini dei diritti dei bambini disabili ha poi puntualizzato la questione: l'abrogazione del decreto 331 del '98 sulla definizione degli organici di sostegno, e ancora il rapporto insegnante specializzato-alunno che si di 1:1 e comunque modificabile secondo la diagnosi funzionale, la continuità didattica dell'insegnante specializzato legata al ciclo scolastico ed infine la formazione permanente e la supervisione per tutti gli operatori che all'interno della scuola lavorano con i bambini disabili.

Intanto con la mani legate Rossana D'Acunzo e Vincenzo Viscardi hanno espresso il dissenso per la scuola in rapporto con i bambini disabili ed il motivo che li ha spinti a compiere un gesto estremo quale quello dell'autodenuncia per la violazione dell'articolo 731 del codice penale. La loro bambina di 9 anni, affetta da una grave patologia, può avere infatti di un sostegno di 16 ore settimanali a fronte delle 25 che dovrebbe trascorrere presso il Circolo Donmenico Benvenuto di Ottaviano. Poiché la richiesta di ulteriori ore di sostegno è stata inviata dal dirigente scolastico, da circa 20 giorni i genitori non danno la



«possibilità» alla piccola di frequentare le lezioni. «Quella di oggi è una protesta legittima e pacifica - ha detto l'assessore Gabriele - se la scuola non crea percorsi per i diversamente abili sancisce il suo fallimento». La manifestazione ha visto la sua conclusione presso i locali della Questura dove Fiorillo ha accolto ed ascoltato i rappresentanti del coordinamento assicurando la piena disponibilità in merito.

IN BREVE

PROVINCIA DI NAPOLI

Cartellini per identificare merce

Oggi alle 10,30 nella sala giunta della Provincia di Napoli, saranno presentati e distribuiti 50 mila cartellini destinati ai commercianti nell'ambito del protocollo d'intesa per la rintracciabilità dei prodotti ortofruticoli firmato dall'Amministrazione provinciale dall'Amministrazione provinciale con le associazioni di commercianti, consumatori e coltiva-tori.

SECONDA UNIVERSITÀ

Ecco le aule multimediali

Formerà i docenti del futuro quelli che non avranno bisogno di aule, lavagne e banchetti, ma solo di un satellite e di una elevata conoscenza delle moderne tecnologie telematiche e sanitarie. Un innovativo master, unico